



Roma, laboratori informatici per formare le future Coding Girls

Per anno, il mondo dell'informatica e in particolare della tecnologia, è stato un ambito prettamente maschile, dove i talenti emergenti erano soprattutto maschili, ed in cui pochissime donne sono riuscite a ritagliarsi un ruolo preminente.

Qualcosa sta cambiando però, ed un segno deciso viene da Roma, dove per il secondo anno consecutivo, i laboratori "Coding Girls" promossi da Fondazione Mondo Digitale e Ambasciata Americana in Italia, in collaborazione con Microsoft, che danno l'opportunità a 400 giovani studentesse di misurarsi con il mondo della programmazione informatica.

Le 'Coding Girls', ragazze che sognano la carriera digitale, provengono da 4 licei romani e per la prima volta da 4 istituti di Napoli, tra cui Scampia e Boscotrecase, ed impareranno il linguaggio informatico, programmeranno e creeranno con il «coding». E il prossimo sabato si sfideranno a Roma nella Palestra digitale della Fondazione al Quadraro in una vera e propria maratona, in gergo un «hackathon». Perché «programmare non è solo una cosa da maschi».

"C'è molto da lavorare", ha però aggiunto Mirta Michili direttore generale della Fondazione Mondo Digitale, che nel citare le stime del World Economic Forum ricorda che "saranno necessari 80 anni per colmare l'attuale gender gap nell'Ict" e che in Europa ci sono 900mila posti vacanti a causa della mancanza di skill digitali. "In Italia i laureati in materie scientifiche e tecnologiche sono il 13,2% del totale: il 10,8% sono donne, il 15,4% uomini. Le sviluppatrici donne in Europa sono 9 su 100 e la percentuale di donne manager nel settore ICT è del 19%", ha puntualizzato Michili.

Quest'anno le Coding Girls sono anche portavoce della campagna europea "e-Skills for Jobs" diffusa dalla Commissione europea in 22 paesi per promuovere le competenze digitali tra le nuove generazioni.